



amazon.it [Iscriviti a Prime](#) Libri   

Scegli per categoria  Il mio Amazon.it Offerte Buoni Regalo Vendere Ciao. Accedi **Il mio account**

Libri Ricerca avanzata Bestseller Novità Libri in inglese Libri in altre lingue Offerte Libri scolasti

## Recensione cliente

★★★★★ **le forme complesse del discredito**, 18 marzo 2016

Di [Paolo Peverini](#)

**Questa recensione è su: Il brusio del pettegolo. Forme del discredito nella società e nella Chiesa (Copertina flessibile)**

è un saggio agile e brillante che riguarda un tema di grande interesse e attualità: le forme del passaparola in grado di generare un impatto negativo sulla reputazione, con particolare riferimento alla Chiesa. La struttura e lo stile del libro consentono tanto al lettore curioso quanto allo studioso di media studies e/o di religious studies di approfondire le dinamiche di innesco e propagazione di discorsi che sempre più spesso intercettano l'attenzione dei media mainstream e del social web con ricadute talvolta significative sulla credibilità dei soggetti e delle istituzioni bersaglio del passaparola concepito per provocare effetti negativi.

La prospettiva di analisi scelta da Viganò è la semiotica che affianca a una riflessione sulle modalità reticolari di attivazione e circolazione dei rumors lo studio dei contenuti trasmessi e della loro manipolazione/rinegoziazione da parte dei diversi soggetti coinvolti nei processi comunicativi.

Il libro aiuta a capire come "le forme del discredito" con particolare riferimento alla Chiesa non siano certo un fenomeno nuovo che tuttavia nelle sue forme più attuali può essere circoscritto solo a patto di riconoscerne in primo luogo la portata reale e potenziale del fenomeno sfuggendo alla tentazione di assimilarlo alle modalità più innocue del gossip.

Come ricorda Papa Francesco citato in apertura del libro «Quante volte persone che hanno già dato la loro vita o che sono morte continuano a essere lapidate con la pietra più dura che esiste al mondo: la lingua». «Su questo punto, non c'è posto per le sfumature: se parli male del fratello uccidi il fratello. E, ogni volta che facciamo questo, imitiamo il gesto di Caino, il primo omicida»